

## PREMIO CAMPIELLO

Per la finale Geppi e Neri, con testimonial vip

VENEZIA - Saranno ancora Neri Marcoré e Geppi Cucciari a condurre, domani alle 20.30 alla Fenice, la finale della 54. edizione del Premio Campiello, che sarà trasmesso in diretta su Rai5 e dopo mezzanotte su Rai3. A disputarsi il premio sono Alessandro Bertante, Luca Doninelli, Elisabetta Rasy, Andrea Tarabbia e Simona Vinci, accompagnati da testimonial quali Giovanni Allevi, Enrico Bertolino, Raoul Bova, Antonio Cornacchione e Adriano Panatta, con musica della band Tigri della Malv'asia. Premio alla carriera a Ferdinando Camon, per l'economia a Dario Di Vico.



CONDUTTORI  
Neri Marcoré e  
Geppi Cucciari

## STORICI

Addio a Ennio Di Nolfo, studioso di relazioni internazionali

FIRENZE - Lo storico Ennio Di Nolfo, considerato il principale studioso italiano di storia delle relazioni internazionali, è morto mercoledì sera dopo una lunga malattia. Aveva 86 anni. Professore emerito dell'Università di Firenze, dove ha formato generazioni di studiosi e diplomatici di carriera, aveva insegnato storia delle relazioni internazionali all'Università di Padova (dal 1957) e alla Luiss di Roma (dal 1978, dove è stato anche preside di Scienze politiche). È autore di numerosi libri destinati alla divulgazione e allo studio universitario, e per il suo lavoro aveva ricevuto numerosi riconoscimenti. Collaborava da tempo al nostro giornale.



STUDIOSO  
Ennio  
Di Nolfo

www.gazzettino.it

il tuo quotidiano  
on line

## CULTURA &amp; SOCIETÀ

## PREMIO BOCCACCIO

La scrittrice Dacia Maraini, la collega francese Maylis de Kerangal (letteratura italiana a straniera) e Lilli Gruber (giornalismo) sono le vincitrici del Premio Boccaccio, che verrà consegnato domani a Certaldo.

## TORINO

Si è costituita ieri al Circolo dei lettori (presenti 130 marchi) un'associazione di editori a favore del Salone del Libro di Torino per sostenere l'evento e diventare un interlocutore della Fondazione.

## FORTE MARGHERA

È in corso fino a domenica a Forte Marghera Electro Camp 4, festival dedicato alla relazione suono-movimento e alle arti performative. Info: <http://liveartscultures.weebly.com/festival.html>



## BELLUNO

## "Sentire le stelle", ricordando Dino Buzzati a casa sua

Serata di chiusura, alle 21 di oggi, per la rassegna "Arrivi, partenze, labirinti", promossa nella casa natale di Dino Buzzati, a San Pellegrino (3 km da Belluno), dall'Associazione Villa Buzzati-Il Granaio, diretta dalle pronipote dello scrittore Valentina e Antonella Morassutti. Dopo lo spettacolo ispirato alla Boutique del

mistero, di sabato scorso, e la conversazione sulla "preveggenza" del giornalista, mercoledì, stasera Francesco Rampichini proporrà "Sentire le stelle", un "viaggio polisensoriale" fra mito e astronomia, attraverso delle mappe interattive, per imparare a conoscere le costellazioni dai suoni. [Culturavillabuzzati@gmail.com](mailto:Culturavillabuzzati@gmail.com). €12

Goethe in Veneto:  
spionaggio e profezie

DI ALESSANDRO COMIN

Esattamente duecento anni fa, dopo aver capito che non sarebbe mai riuscito a scrivere un'autobiografia completa come voleva, Johann Wolfgang Goethe decise di pubblicare il Viaggio in Italia, compiuto in realtà ben trent'anni prima. L'8 settembre 1786, dopo essere partito di nascosto da Karlsbad, il trentasettenne letterato era arrivato al Brennero per iniziare un soggiorno itinerante lungo due anni. Con scelte decisamente a capriccio (soltanto poche ore passate a Firenze, lungo tempo al Sud), con passione per alcuni aspetti della nostra civiltà e totale disinteresse per altri, ma sempre animato dalla bendisposta curiosità del poliedrico uomo di cultura, anche se critiche e disincanti non mancarono.

In Veneto, Goethe rimase oltre un mese, ricavando fondamentali stimoli per le sue ricerche scientifiche e artistiche. Ma iniziò con una disavventura: il suo amore per le rovine stava per costargli caro. A Malcesine, infatti, si mise a disegnare la Rocca, e un energumeno gli strappò il foglio accusandolo di essere una spia al servizio dell'impero austriaco. Goethe finì

Doppia ricorrenza:  
arrivò nel 1786,  
200 anni fa pubblicò  
il "Viaggio in Italia"

davanti al podestà e riuscì a convincerlo della sua buona fede. Ed eccolo così a Verona, incantato dall'Arena e meno dalle donne del luogo, troppo pallide e malvestite, a differenza di Vicenza, dove sono «particolarmente piacenti». Gli edifici del

## LODI E CRITICHE



Genti ingegnose,  
Palladio divino  
ma San Marco  
«pare un granchio»

Palladio lo stregano («V'è davvero alcunché di divino nei suoi progetti, né più né meno della forza del grande poeta»): li cercherà e li apprezzerà anche a Venezia, dal 28 settembre al 14 ottobre, dopo due giorni trascorsi a Padova. Dove viene folgorato dal Mantegna agli Eremitani ma soprattutto, passeggiando nell'Orto botanico in una «varietà che mi viene incontro sempre nuova», formula la teoria secondo cui «tutte le forme vegetali abbiano potuto svilupparsi da un'unica pianta» e invoca un approccio sistematico alla scienza dei vegetali.

L'apice dell'ammirazione è comunque toccato in laguna, anche se, ritornandovi nel 1790, gran parte dell'incanto sarà già perduto e poi, nel 1796 (altro anniversario tondo), gli Epigrammi veneziani vireranno verso l'amarrezza. Ma intanto l'arrivo navigando sul Brenta esalta l'animo del poeta e dello scienziato al tempo stesso. Quella che gli si para davanti è una «Repubblica di castori», creata da uomini ingegnosi che ben meritano la loro prosperità perché dovettero darsi da fare tra mille difficoltà quando ancora a nord «tutto il mondo era nelle tenebre». Con razionalismo tutto tedesco Goethe analizza urbanistica e



POETA Il famoso ritratto di Goethe in Italia davanti alle rovine di Roma

Rischio grosso  
a Malcesine  
Amore e riserve  
per Venezia

architetture: il Canal Grande (sulla riva del quale alloggiava nell'attuale Europa & Regina, dove una targa lo ricorda) è «la più bella strada del mondo»; tutto è «pieno di nobiltà», San Giorgio e il Redentore incarnano alla perfezione i canoni della

## IDEE E SPUNTI



Teoria botanica  
nell'orto di Padova  
e le previsioni  
su Mose e rifiuti

nobile semplicità e quieta grandezza da poco dettati da Winkelmann, la chiesa dei Mendicoli è una scoperta inaspettata, i leoni dell'Arsenale sono «così grandi da render piccolo tutto ciò che li circonda». C'è qualcosa che stona? Sì, tenetevi forte: è San Marco, «enorme granchio», scriverà nel Diario.

Ma il Viaggio contiene un'infinita serie di spunti e intuizioni in ogni campo: nelle mille anime di Goethe c'era anche quella del sociologo. La scontata meraviglia per il gesticolare e il chiasso gli serve per constatare che i veneziani si muovono, trafficano, parlano e poi, la sera, «vanno a teatro e ascoltano la loro vita del giorno». «Imperdonabile», invece, la sporcizia della città, gestita «senza logica né rigore», con la gente che «spinge il sudiciume negli angoli». Potenza dei classici sempre attuali. E se a qualcuno fischiano le orecchie, sentite cosa dice poco dopo delle maree: «Venezia non ha motivo di preoccuparsi: la lentezza dell'erosione le lascia tempo per millenni e gli abitanti, assecondando saggiamente il lavoro dei canali, si sforzeranno certo di conservare le loro conquiste». Già, di Mose lui conobbe solo quello di Michelangelo.